

RAPPORTO
della Commissione della Gestione
sul messaggio 9 luglio 1965 concernente l'approvazione del conto
perdite e profitti e del bilancio al 31 dicembre 1964
della Banca dello Stato

(del 5 novembre 1965)

Alcuni avvenimenti di notevole importanza hanno caratterizzato l'esercizio 1964 della Banca dello Stato. Il primo, di portata storica, è il 50.mo di attività che venne ricordato con una manifestazione tenutasi a Bellinzona il 6 maggio 1965, alla presenza dei membri del Gran Consiglio. Sul piano economico, invece, vanno registrati l'aumento del capitale di dotazione da 15 a 25 milioni — votato dal Gran Consiglio il 26 ottobre 1964 — e l'emissione in novembre di un prestito obbligazionario di 20 milioni al 4 $\frac{3}{4}$ %.

Sul primo avvenimento il rapporto annuale è ricco di dettagli e di ricordi concernenti l'attività, invero lodevole, svolta dal 1915 a tutt'oggi, per cui non intendiamo riferire in proposito, se non per sottolineare come l'esperienza abbia dimostrato quanto positiva fu per il Cantone la decisione granconsigliare del 6 maggio 1915 di creare un istituto cantonale di credito.

L'aumento del capitale di dotazione è giustificato dall'obbligo di mantenere un'adeguata proporzione fra i fondi propri e gli impegni assunti dalla Banca. Il prestito obbligazionario è stato invece destinato, in particolare, al finanziamento dei mutui sollecitati in gran numero dagli enti pubblici e per l'esecuzione di opere di pubblica utilità.

Le considerazioni contenute nella relazione del Consiglio di amministrazione accompagnante i bilanci concernenti la situazione internazionale, nazionale e cantonale, non sono qui oggetto di discussione, ragione per la quale tralasciamo commenti di approvazione o di diniego.

L'esercizio 1964 ha segnato per la Banca dello Stato un ulteriore incremento dei bilanci (circa il 12 %). I mutui ipotecari si aggirano sui 300 milioni, mentre quelli concessi agli enti pubblici hanno ora largamente superato i 100 milioni. Rallegrante è la constatazione che i depositi a risparmio accantonati presso la Banca siano ulteriormente aumentati di oltre il 9 % il che sta a dimostrare come il popolo ticinese — contrariamente a qualche superficiale giudizio — non abbia rinnegato le sue qualità di popolo risparmiatore.

L'utile d'esercizio è salito a 1.807.588,32 con un incremento abbastanza considerevole nei confronti dell'anno precedente, ciò che, nonostante l'aumento degli interessi sul capitale di dotazione, permette la ripartizione di poco meno di un milione a norma delle disposizioni dell'art. 41 della legge d'istituzione che prevede il versamento del 55 % alla Cassa cantonale e del 45 % al Fondo di riserva.

Fatti questi brevi rilievi, vi proponiamo di approvare il decreto legislativo che raccomanda l'accettazione dei conti e del bilancio della Banca dello Stato, esercizio 1964, la ripartizione degli utili sulla base di quanto indicato sopra e di darne scarico agli organi della Banca.

Per la Commissione della Gestione :

D. Wyler, relatore

Agustoni — Borella — Caroni —
Coppi — Frascina — Giovannini
— Lepori — Patocchi — Rossi-
Bertoni — Verda — Visani